



*Parrocchia
Santa Maria della Candelora*

SEI UNICA



Via crucis 07 marzo 2025

PARROCCHIA S. MARIA DELLA CANDELORA (RC)

VIA CRUCIS 07 MARZO 2025

“SEI UNICA”

PRIMA STAZIONE

GESU' CONDANNATO A MORTE

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

LETTURA BIBLICA (Gv 19,4-6)

L. Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro: «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna». Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: «Ecco l'uomo!». Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa».

RIFLESSIONE:

C'è una donna nel Vangelo della quale non si parla tanto. E' la moglie di Pilato. Lei ha capito qualcosa. Dice al marito non aver nulla a che fare con questo giusto. Ma Pilato non l'ascolta. Eppure, questa donna, che nel Vangelo passa ignorata, senza forza, ha capito da lontano il dramma che si sta consumando. Perché? Forse era mamma, aveva quell' intuizione femminile: “stai attento che non ti ingannino”. Chi? Il potere. Il potere che è capace di cambiare il parere della gente dalla domenica al venerdì. L' “Osanna” della domenica diviene il *crocifiggilo* del venerdì. E, questo è il pane nostro di ogni giorno, ci vogliono le donne che diano l'allarme.

Preghiamo: **Sostienici con il tuo amore**

L. Tutte le volte che perdiamo la speranza e la fiducia:

R. **Sostienici con il tuo amore.**

L. Nei momenti e nelle situazioni di sconfitta e di umiliazione:

R. **Sostienici con il tuo amore.**

L. Quando il presente e il futuro ci fanno paura:

R. **Sostienici con il tuo amore.**

R. **Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.**

SECONDA STAZIONE

GESU' CARICATO DELLA CROCE

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

LETTURA BIBLICA (Mt 16,24)

L. Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita?

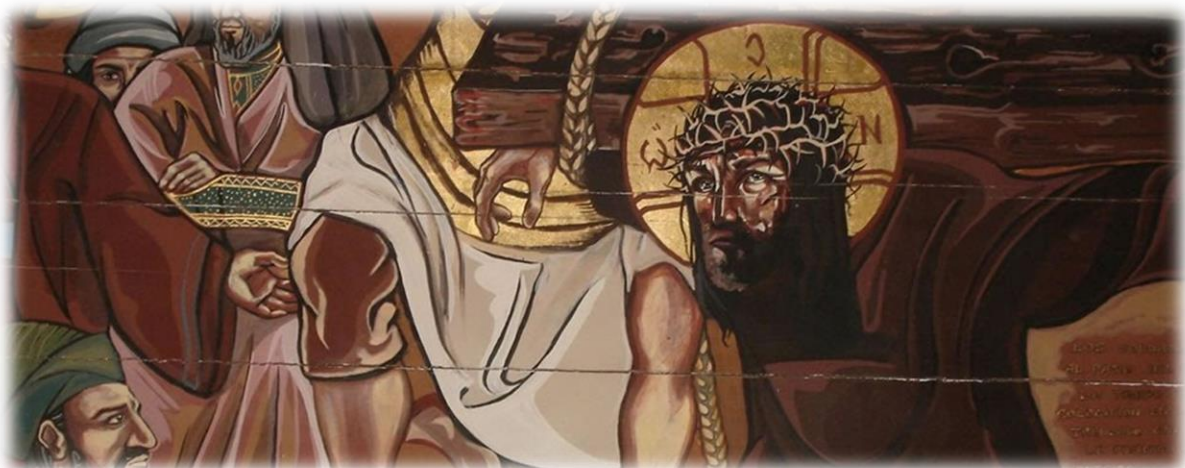
RIFLESSIONE:

La donna mostra che il senso del vivere non è continuare a produrre cose ma prendere a cuore le cose che ci sono. Solo chi guarda con il cuore vede bene, perché sa vedere dentro la persona al di là dei suoi sbagli, il fratello oltre le sue fragilità, la speranza nelle difficoltà; vede Dio in tutto. Solo se la vita ci sta a cuore sapremo prendercene cura e superare l'indifferenza che ci avvolge.

Preghiamo: **Signore concedici la grazia di vivere di prenderci cura degli altri**

- Se vogliamo un mondo Migliore che sia casa di pace e non cortile di guerra.
Signore concedici la grazia di vivere di prenderci cura degli altri
- Se vogliamo che ci sia cuore la dignità di ogni donna.
- **Signore concedici la grazia di vivere di prenderci cura degli altri**
- Perché la donna possa trasmettere i propri doni al mondo per renderlo più unito e più in pace.
- **Signore concedici la grazia di vivere di prenderci cura degli altri**

R. *Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.*



TERZA STAZIONE

GESU' CADE LA PRIMA VOLTA

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

LETTURA BIBLICA (Is.53,6-7)

L. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti: Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca.

RIFLESSIONE: Se vogliamo sapere che cosa è l'umanità senza la donna, che cos'è l'uomo senza la donna, troviamo la risposta nella prima pagina della Bibbia: solitudine. L'uomo senza la donna è solo.

Nella genesi, dopo la creazione Dio presentò all'uomo tutti gli animali; L'uomo da ognuno di essi il suo nome ma non trova in alcun animale l'altro simile a sé. Quando finalmente Dio presenta la donna, l'uomo riconosce che quella creatura è parte di lui: osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne. La donna non è una replica dell'uomo; viene direttamente dal gesto creatore di Dio. L'immagine della costola non esprime affatto inferiorità o subordinazione ma al contrario, che uomo o donna sono della stessa sostanza e sono complementari e che hanno anche questa reciprocità. Il fatto che Dio plasmi la donna mentre l'uomo dorme sottolinea proprio che lei non è in alcun modo una creatura dell'uomo ma di Dio. Per trovare la donna – e possiamo dire per trovare l'amore nella donna-, l'uomo prima deve sognarla. La fiducia di Dio nell'uomo e nella donna ai quali affida la terra, è generosa diretta e piena. Si fida di loro. Ma ecco che il maligno introduce nella loro mente il sospetto, l'incredulità, la sfiducia e infine la disobbedienza che inquina e distrugge l'armonia.

Preghiamo insieme e diciamo: **Nostro Signore e nostro Re!**

L. Donaci la consapevolezza della grande dignità che ci viene da Te, prima e al di là di ogni consenso e successo umano.

R. Nostro Signore e nostro Re!

L. Donaci di saper vivere il comandamento dell'amore, anche quando diventa un amore crocifisso.

R. Nostro Signore e nostro Re!

L. Donaci di coltivare l'amicizia che tu stesso ci offri e di testimoniarla nella nostra storia contro ogni discriminazione sociale.

R. Nostro Signore e nostro Re

R. Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.



QUARTA STAZIONE

GESU' INCONTRA SUA MADRE

VANGELO

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

RIFLESSIONE:

Anticamente si usava misurare il tempo svuotando e riempiendo delle anfore: quando erano vuote cominciava un nuovo lasso di tempo che terminava quando erano piene. Ecco la pienezza del tempo quando l'anfora della storia è colma la grazia divina trabocca: Dio si fa uomo e lo fa nel segno di una donna, Maria. Lei è la via scelta da Dio; lei è il punto di arrivo di tante persone e generazioni che, goccia dopo goccia, hanno preparato la venuta del Signore nel mondo. La madre sta così al cuore del tempo: a Dio è piaciuto far svoltare la storia attraverso di lei, la donna. Maria che conosce le nostre necessità, affretta anche per noi i traboccamenti della grazia e porta le nostre vite verso la pienezza. Noi tutti abbiamo delle mancanze, delle solitudini, dei vuoti che chiedono di essere colmati. Ognuno di noi conosce i propri. Chi può colmarli se non Maria, Madre della pienezza? Quando siamo tentati di chiuderci in noi stessi andiamo da lei; quando non riusciamo a districarci tra i nodi della vita; cerchiamo rifugio in lei. I nostri tempi, vuoti di pace, hanno bisogno di una madre che ricompatti la famiglia umana. Guardiamo a Maria per diventare costruttori di unità, e facciamolo con la sua creatività di madre, che si prende cura dei figli: li raduna e li consola, ne ascolta le pene e ne asciuga le lacrime. Così è la mamma: con quanta tenerezza ci accudisce ed è vicina a noi!

Preghiamo **Santa Maria, prega per noi.**

Ora e nell'ora del dubbio, dell'oscurità e della fatica:

Santa Maria, prega per noi.

Ora e nell'ora della paura, del timore, del tradimento:

Santa Maria, prega per noi.

Ora e nell'ora della nostra morte:

Santa Maria, prega per noi.

R. Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

QUINTA STAZIONE

GESU' AIUTATO DAL CIRENEO

Dal Vangelo secondo Luca.

(23, 26)

Mentre Gesù fu condotto via, presero un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù.

RIFLESSIONE:

Si può vedere la santità nel popolo di Dio paziente: una donna che fa crescere i figli, un uomo che lavora per portare a casa il pane agli ammalati, i preti anziani che hanno tante ferite ma che hanno il sorriso perché hanno servito il Signore, le suore che lavorano tanto e che vivono una santità nascosta. Si chiama santità comune che si associa alla pazienza non solo la pazienza di farsi carico degli avvenimenti e delle circostanze della vita ma anche la semplice costanza nell'andare avanti giorno per giorno. "questa è la santità dei miei genitori – scrive Papa Francesco- di mio papà, di mia mamma, di mia nonna Rosa che mi ha fatto tanto bene. Nel breviario io custodisco il suo testamento e lo leggo spesso: per me è come una preghiera. Lei è una santa che ha tanto sofferto anche moralmente ed è sempre andata avanti con coraggio.

PREGHIAMO: **Salvaci, Signore**

. Quando ti escludiamo dalla nostra vita:

Salvaci, Signore,

Quando rifiutiamo la tua Parola di Vita:

Salvaci, Signore.

Quando spegniamo la tua luce:

Salvaci, Signore.

R. Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.



SESTA STAZIONE

LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESU'

Dal libro del Profeta Isaia.

(53, 2-3)

Non ha apparenza né bellezza
per attirare i nostri sguardi,
non splendore per potercene compiacere.
Disprezzato e reietto dagli uomini,
uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale ci si copre la faccia.

RIFLESSIONE:

Gesù appena nato si è specchiato negli occhi di una donna, nel volto di sua madre. Da lei ha ricevuto le prime certezze, con lei ha scambiato i primi sorrisi. Con lei ha inaugurato la rivoluzione della tenerezza siamo tutti chiamati a continuarla. Anche la Chiesa, come Maria, è donna e madre, nella Madonna ritrova i suoi tratti distintivi. Vede lei Immacolata, e si sente chiamata a dire no al peccato e alla mondanità. Vede lei feconda, e si sente chiamata ad annunciare il Signore, a generarlo nelle vite. Vede lei, madre, e si sente chiamata ad accogliere ogni uomo come un figlio. Avvicinandosi a Maria la chiesa si ritrova e ritrova il suo centro, ritrova la sua unità. Il nemico della nostra natura umana, il diavolo, cerca invece di dividerla, mettendo in primo piano le differenze, le ideologie, i pensieri di parte e i partiti. Ma tutto questo non riusciamo a capirlo se continuiamo a guardare alla Chiesa a partire dalle strutture dai programmi e dalle tendenze, dalle ideologie, e dalle funzionalità quando invece coglieremo qualcosa con il cuore della Chiesa perché la chiesa ha un cuore di madre.

Preghiamo: Illumina il tuo volto e saremo salvi.

Nei nostri ambienti di vita e di lavoro:

Illumina il tuo volto e saremo salvi.

Nelle nostre famiglie e nelle nostre case:

Illumina il tuo volto e saremo salvi.

Nei luoghi dove si soffre, si spera e si muore:

Illumina il tuo volto e saremo salvi.

R. Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore

siano impresse nel mio cuore.

SETTIMA STAZIONE

GESU CADE LA SECONDA VOLTA

Dal libro delle Lamentazioni.

(3, 1-2. 9. 16)

Io sono l'uomo che ha provato la miseria
sotto la sferza della sua ira.

Egli mi ha guidato, mi ha fatto camminare
nelle tenebre e non nella luce.

Ha sbarrato le mie vie con blocchi di pietra,
ha ostruito i miei sentieri.

Mi ha spezzato con la sabbia i denti,
mi ha steso nella polvere.

RIFLESSIONE:

La forza del sì di Maria impressiona sempre, la forza di quell' "avvenga per me" che disse all'angelo. È stata una cosa diversa da un'accettazione passiva o rassegnata. Il suo sì aveva un significato ben diverso da: "bene, proviamo a vedere che cosa succede". Maria non conosce questa espressione: vediamo cosa succede., era decisa, ha capito di cosa si trattava e ha detto sì, senza giri di parole. È stato qualcosa di più, qualcosa di diverso. È stato il sì di chi vuole coinvolgersi e rischiare di chi vuole scommettere tutto senza altra garanzia che la certezza di sapere di essere portatrice di una promessa.

Maria non ha comprato un'assicurazione sulla vita! Maria si è messa in gioco ed è per questo che è forte per questo è un'influencer, è l'influencer di Dio! Il sì e il desiderio di servire sono stati più forti dei dubbi e delle difficoltà.

PREGHIAMO; Non togliere la tua luce, Signore.

Ai giovani e ai ragazzi in ricerca della loro strada:

Non togliere la tua luce, Signore.

All'incredulo, al dubbioso, allo sfiduciato:

Non togliere la tua luce, Signore. A chi è malato, è stanco, è solo:

Non togliere la tua luce, Signore.

R. Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore

siano impresse nel mio cuore.

OTTAVA STAZIONE

GESU INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

Dal Vangelo secondo Luca.

(23, 27-31)

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?".

RIFLESSIONE:

il mondo ci propone il divertimento, il godimento, la distrazione, lo svago e ci dice che questo è ciò che rende buona la vita. Il mondano ignora, guarda dall'altra parte. Quando ci sono problemi di malattia o di dolore in famiglia o intorno a lui, il mondo non vuole piangere: preferisce ignorare le situazioni dolorose, coprirle. Nasconderle si spendono molte energie per scappare dalle situazioni in cui si fa presente la sofferenza credendo che sia possibile dissimulare la realtà dove mai, mai può mancare la croce. La persona che vede le cose come sono realmente si lascia trafiggere dal dolore e piange nel suo cuore, è capace di raggiungere la profondità della vita e di essere veramente felice. Quella persona è consolata ma con la consolazione di Gesù e non con quella del mondo solo così può avere il coraggio di condividere la sofferenza altrui e smette di fuggire dalle situazioni dolorose. Solo così può comprendere e scoprire che la vita ha senso nello scorrere un altro nel suo dolore nel comprendere l'angoscia altrui nel dare sollievo agli altri. Sente che l'altro è carne della sua carne non teme di avvicinarsi fino a toccare la sua ferita ha compassione fino a sperimentare che le distanze si annullano. Saper piangere con gli altri, questo è santità.

Preghiamo Dona la luce della fede, Signore.

A tanti figli smarriti sulle vie del male:

Dona la luce della fede, Signore.

A quanti cercano la verità, la giustizia e la pace:

Dona la luce della fede, Signore.

A chi è senza speranza e soffocato dal dolore:

Dona la luce della fede.

R. Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore

siano impresse nel mio cuore.

NONA STAZIONE

GESU CADE LA TERZA VOLTA

Dalla Lettera agli Ebrei.

(5, 8-9)

Pur essendo Figlio, imparò tuttavia l'obbedienza dalle cose che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.

RIFLESSIONE:

Ovunque tu sia costruisci. Se sei a terra alzati. Non rimanere mai caduta, alzati, lasciati aiutare per tornare in piedi. Se sei caduta mettiti in cammino! Se la noia ti paralizza, schiacciala con le opere di bene. Se ti senti vuota o demoralizzata, chiedi che lo Spirito Santo possa nuovamente riempire il tuo nulla. Opera la pace in mezzo agli uomini, e non ascoltare la voce di chi sparge odio e divisioni. Non ascoltare queste voci. Gli esseri umani per quanto siano diversi gli uni degli altri sono stati creati per vivere insieme. Sii responsabile di questo mondo e della vita di ogni uomo e di ogni donna. Pensa che ogni ingiustizia contro un povero è una ferita aperta. La vita non cessa con la tua esistenza, in questo mondo verranno altre generazioni che succederanno alla nostra, e tante altre ancora. E ogni giorno domanda a Dio il dono del coraggio, ricordati che Gesù ha vinto per noi la paura. Lui ha vinto la paura! La nostra nemica più infida non può nulla contro la fede.

Preghiamo. Liberaci, o Signore.

Dall'oscurità, male e dal peccato:

Liberaci, o Signore.

Dall'opacità e da quanto ci allontana da te:

Liberaci, o Signore.

Dalla morte eterna:

Liberaci, o Signore.

R. Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore

siano impresse nel mio cuore.



DECIMA STAZIONE

GESU' SPOGLIATO DELLE VESTI

Dal Vangelo secondo Giovanni.

(19, 23-24)

I soldati, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura: Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte.

RIFLESSIONE:

*Riducimi, Signore,
riducimi all'essenziale,
al nodo robusto della mia fede.
Riduci in me lo spazio occupato da me stessa
per lasciare un posto all'altro, che ti somiglia.
Riduci in me la paura
perdonare alla fiducia lo spazio rimanente.
Riduci le sorprese dei miei umori
per sciogliere in questa mia matassa
la semplicità del tuo filo che ci fa strada.
E se, alla fine, dovessi ritrarmi
Che non sia per stanchezza
O indifferenza
Ma per la gioia di aver scoperto un fratello.
e quando pure mi facessi piccola,
che non sia per orgoglio
ma per lasciarti crescere
nella mia insufficienza.*

PREGHIAMO Dona la tua luce, Signore.

Alla tua Chiesa, diffusa su tutta la terra:

Dona la tua luce, Signore.

Ai responsabili dei popoli e delle nazioni:

Dona la tua luce, Signore.

Agli scienziati, agli artisti e agli operatori della comunicazione sociale:

Dona la tua luce, Signore

R. Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore

siano impresse nel mio cuore.

UNDICESIMA STAZIONE

GESU' INCHIODATO IN CROCE

Dal Vangelo secondo Matteo.

(27, 37-42)

Al di sopra del suo capo, posero la motivazione scritta della sua condanna: "Questi è Gesù, il re dei Giudei". Insieme con lui furono crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. E quelli che passavano di là lo insultavano scuotendo il capo e dicendo: "Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso! Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!". Anche i sommi sacerdoti con gli scribi e gli anziani lo schernivano: "Ha salvato gli altri, non può salvare se stesso. È il re d'Israele, scenda ora dalla croce e gli crederemo"

RIFLESSIONE:

Le madri non tradiscono, e in quell'istante, ai piedi della Croce, nessuno di noi può dire quale sia stata la Passione più crudele: se quella di un uomo innocente che muore sul patibolo della croce, o l'agonia di una madre che accompagna gli ultimi istanti della vita di suo figlio. I Vangeli sono laconici, ed estremamente discreti. Registrano con un semplice verbo la presenza della madre: *lei stava*.

Lei stava. Nulla dicono della sua reazione: se piangesse, se non piangesse...nulla. Nemmeno una pennellata per descrivere il suo dolore: su questi dettagli si sarebbe poi avventata l'immaginazione di poeti e di pittori regalandoci immagini che sono entrate nella storia dell'arte e della letteratura ma i Vangeli dicono soltanto lei stava. Stava lì, nel momento più brutto, nel momento più crudele, e soffriva con il figlio. "Stava".

PREGHIAMO: Ascoltaci, Signore.

Ti ricordiamo quanti si sono affidati alle nostre preghiere:

Ascoltaci, Signore.

Ti presentiamo i nostri ammalati e gli anziani:

Ascoltaci, Signore.

Ti affidiamo tutte le nostre famiglie:

Ascoltaci, Signore.

R. Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore

siano impresse nel mio cuore.

DODICESIMA STAZIONE

GESU' MUORE SULLA CROCE

Dal Vangelo secondo Luca.

(23, 44-47)

Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo spirò. Visto ciò che era accaduto, il centurione glorificava Dio: "Veramente quest'uomo era giusto".

SILENZIO



TREDICESIMA STAZIONE

GESU' DEPOSTO DALLA CROCE

Dal Vangelo secondo Luca.

(23, 50-52)

C'era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, persona buona e giusta. Non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Egli era di Arimatèa, una città dei Giudei, e aspettava il regno di Dio. Si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù.

RIFLESSIONE:

Maria stava semplicemente era lì. Eccola nuovamente la giovane donna di Nazareth ormai ingrigita per il passare degli anni, ancora alle prese con un Dio che deve essere solo abbracciato, e con una vita che è giunta alla soglia del buio più fitto. Maria stava nel buio più fitto, ma stava. Non se n'è andata. Maria è lì, fedelmente presente, ogni volta che c'è da tenere una candela accesa in un luogo di foschia e di nebbie. Nemmeno lei conosce il destino di resurrezione che suo figlio stava in quell'istante aprendo per tutti noi uomini: è lì per fedeltà al piano di Dio di cui si è proclamata serva nel primo giorno della sua vocazione, ma anche a causa del suo istinto di madre che semplicemente soffre, ogni volta che c'è un figlio che attraversa una passione. Le sofferenze delle madri: tutti noi abbiamo conosciuto donne forti, che hanno affrontato tante sofferenze dei figli!

PREGHIAMO: Benedici la tua Chiesa, Signore.

Illumina e sostieni il nostro Papa Francesco:

Benedici la tua Chiesa, Signore.

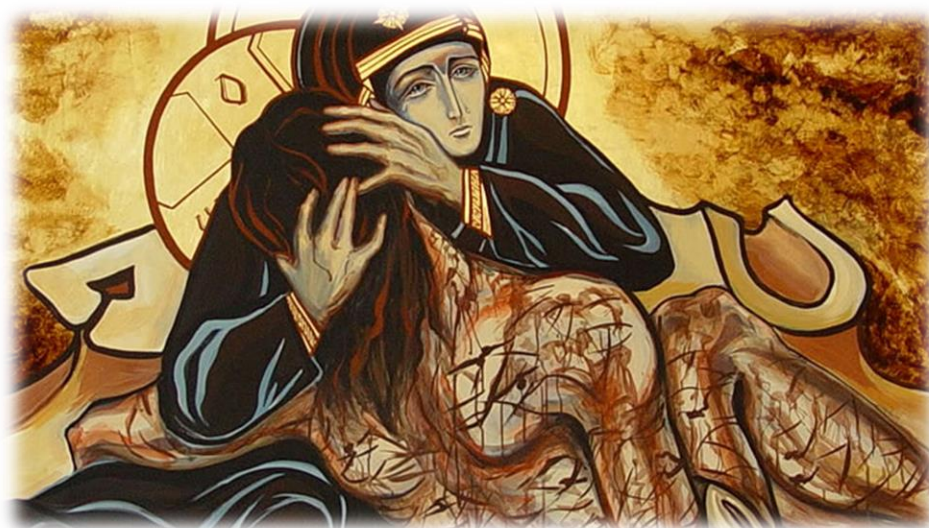
Guida e conforta il nostro parroco Luigi e tutti i parroci.

Benedici la tua Chiesa, Signore.

Custodisci nel tuo amore la nostra comunità parrocchiale:

Benedici la tua Chiesa, Signore.

R. Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore



QUATTORDICESIMA STAZIONE

GESU' E' NEL SEPOLCRO

Dal Vangelo secondo Matteo.

(27, 59-61)

Giuseppe di Arimatea, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Màgdala e l'altra Maria.

RIFLESSIONE:

Nella storia della salvezza è una donna ad accogliere il verbo, e sono pure le donne a custodire nella notte oscura la fiammella della fede, attendere e ad annunciare la risurrezione. La realizzazione gioiosa e profonda della donna si incentra in questi due atti: accoglienza e annuncio. Le donne sono protagoniste di una chiesa in uscita, attraverso l'ascolto e la premura che manifestano verso i bisogni degli altri, e con la spiccata capacità di sostenere dinamiche di giustizia in un clima di calore domestico, nei diversi ambienti sociali in cui si trovano a operare. Artefici di una gioia che si rinnova e si comunica agli altri attraverso in loro sguardo che punta alla cura del creato, nella gestazione di un mondo più giusto, nella creazione di un dialogo che rispetti e valorizzi le differenze.

PREGHIAMO: Splenda la luce eterna, Signore.

Per i nostri familiari e amici defunti:

Splenda la luce eterna, Signore.

Per i morti più dimenticati e bisognosi della tua misericordia:

Splenda la luce eterna, Signore.

Per le vittime delle guerre, delle violenze e di tante tragedie:

Splenda la luce eterna, Signore.

R. Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore

siano impresse nel mio cuore.

